

Postelegrafonici CONQUISTATO L'ACCORDO DOPO UNA FORTE AZIONE

Sospeso lo sciopero - La lotta è durata 10 giorni - Convocate le assemblee dei lavoratori cui saranno sottoposti i risultati ottenuti - Eliminati gravi squilibri esistenti all'interno delle categorie

I lavoratori postelegrafonici hanno vinto. Dopo circa 10 giorni di una forte azione sindacale che ha visto impegnati in mattinata al ministero della Riforma burocratica prima e successivamente a quello delle poste è stato raggiunto un accordo con il quale vengono superati i profondi squilibri e le sperequazioni che il provvedimento arbitrariamente introdotto al riassetto del governo avevano determinato nella categoria.

e della sua positiva conclusione: e cioè il nuovo metodo di consultazione e di partecipazione dei lavoratori alle decisioni allo sviluppo dell'azione. E va dato merito di questo significativo risultato ai lavoratori romani e alla Cgil che ha saputo recepire e far proprie le spinte della base. « Nella nostra categoria — ci hanno detto a questo proposito i compagni Filisio e De Paulis, segretari provinciali romani della Fip — il processo unitario è lento e difficile. Ci troviamo di fronte ad una Cisl (tra l'altro con una forte organizzazione) legata ai vecchi sistemi di lavoro sindacale, verticistica e corporativa. Più volte abbiamo dovuto rinunciare all'unità d'azione (come in questa ultima battaglia per il suo rifiuto a dar vita a nuovi organismi di base, alla consultazione continua dei lavoratori. L'uso dell'assemblea è stato invece il motivo dominante di questa vertenza: un metodo che dovrà divenire costume per tutta la categoria. E' d'altronde — concludono i due compagni — la sola via per una unità organica delle organizzazioni sindacali ».

Il monopolio dell'auto elude le richieste dei sindacati Mercoledì sciopero nel gruppo FIAT

Confermati gli incontri fissati per la prossima settimana per un esame della vertenza - Il lavoro sospeso per 4 ore in tutti gli stabilimenti compresa la OM, l'Autobianchi e la Weber - Presa di posizione delle tre organizzazioni dei metalmeccanici

Dalla nostra redazione
TORINO, 23. Quattro ore consecutive di sciopero proclamato per la giornata di mercoledì in tutti gli stabilimenti e filiali Italiane della FIAT, Autobianchi, OM e Weber, con orario d'inizio che sarà deciso in ogni sezione dai consigli di fabbrica che sono già stati convocati per domani. Questa è la decisione presa immediatamente dal coordinamento nazionale FIM-FIOM-UILM del complesso FIAT, composto di delegati eletti in tutti gli stabilimenti, dopo che stamane il monopolio aveva fornito risposte negative e nettamente insufficienti su tutti i punti della piattaforma rivendicativa unitaria. « Dice un comunicato del coordinamento nazionale dei tre sindacati — è stata valutata globalmente, negativamente, la situazione di netta chiusura sui punti qualificanti delle richieste sindacali (tempi, parte economica, qualifiche, ambiente di lavoro, diritti sindacali, ampliamento intervallo mensa, turno di notte), sia per il sostanziale rifiuto ad accogliere la linea con cui le tre organizzazioni sindacali intendono affrontare e risolvere le problematiche sociali aperte e rese drammatiche dal tipo di organizzazione disumana del lavoro basata sullo sfruttamento ed intr...

LA LOTTA ALLA IGNIS



Giornata di lotta e di protesta ieri dei lavoratori della Ignis Ire di Napoli (nella foto). Si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata e, in mattinata, hanno manifestato di fronte alla sede della RAI-TV. Intanto lo stabilimento di Varese resta presidiato dalle maestranze. I lavoratori del gruppo sono in lotta per il contratto integrativo aziendale e in difesa dell'occupazione

Bologna: non si era mai verificato

Coldiretti con i sindacati firma l'accordo mezzadriale

E' una conquista di grande rilievo — Aumenta il potere del contadino — Più alta la quota di riparto

Dalla nostra redazione
BOLOGNA, 23. Tra le organizzazioni sindacali provinciali mezzadriale della CGIL, CISL, UIL e Federazione coltivatori diretti da un lato, e l'Unione degli agricoltori dall'altro, si è giunti alla firma del primo contratto sindacale unitario per la categoria, superando il triste periodo degli accordi separati e divergenti.

Positivo impegno dei sindacati della Lombardia, Puglia e Sicilia

La conferenza sul Mezzogiorno si prepara nei luoghi di lavoro

Decisa la convocazione di assemblee nelle fabbriche - Conquista del collocamento e riforma dell'agricoltura - La lotta per la piena occupazione - Effettiva politica di controllo pubblico degli investimenti

Dalla nostra redazione
MILANO, 23. Assemblee nelle fabbriche per discutere la conferenza meridionale come « questione nazionale ». Questa una delle decisioni operative scaturite dall'incontro sindacale svoltosi nel giorno scorso, nel quale, nella « Sala Verde » di palazzo Isimbardi, E' stato un primo scambio di opinioni tra dirigenti sindacali del Mezzogiorno e del Nord. Erano infatti presenti le segreterie regionali CGIL, CISL e UIL della Lombardia, delle Puglie, della Sicilia. Un primo momento di mobilitazione — dopo il documento interconfederale del 24 novembre '70 — sui problemi meridionali, in vista della conferenza nazionale prevista per il 28, 29 e 30 maggio a Roma.

Cooperative partecipano alla protesta del commercio

Proseguono gli scioperi dei 300.000 tessili

La Lega nazionale e l'Associazione cooperative di consumo danno un giudizio positivo della manifestazione indetta per il 28 aprile dai titolari di esercizi commerciali familiari ed invitano le proprie organizzazioni periferiche a prendere le opportune iniziative e forme di lotta. Le organizzazioni cooperative rilevano « lo stato di malessere e di difficoltà obiettive che sempre più investe una certa fetta di migliaia di lavoratori autonomi nel settore distributivo, la massiccia presenza della grande distribuzione monopolistica e speculativa, la mancanza di provvedimenti legislativi e creditizi atti a favorire un democratico ammodernamento » della distribuzione. Attraverso autonome iniziative, anzi, la cooperazione ha proposto per prima un progetto di riforma della distribuzione il cui punto essenziale sono: 1) nuova disciplina dei punti di vendita, programmati da Comuni e Regioni; 2) riconoscimento alla cooperazione di consumo e ai dettaglianti associati quali protagonisti della struttura in concreto attuati; 3) riduzione drastica della rendita edilizia anche mediante l'equo canone per l'affitto dei negozi; 4) profonda revisione della legge di riforma tributaria ascrittiva da tassazione i consumi e servizi primari; 5) abrogazione dell'aumento delle imposte comunali di consumo.

Ieri si sono astenuti dal lavoro per due ore i tessili delle regioni del Centro-Nord assieme a quelli di alcune province e zone del resto del Paese dove già in precedenza si erano registrate fermate, come nella zona di Biella e in provincia di Treviso. Nei giorni scorsi analoghe manifestazioni di lotta si erano avute in Piemonte, nel Veneto, in Lombardia e in altre zone tessili del Paese. Nella giornata di ieri l'azione sindacale è pienamente riuscita nelle zone particolarmente interessate, come Prato e Napoli. Ma astensioni al 100 per cento si sono anche verificate nelle piccole e medie aziende sparse nelle regioni centrali e meridionali della penisola, che, come si è detto, erano chiamate alla lotta.

Dopo il provocatorio raduno degli agrari

Rieti: manifestazione unitaria sui problemi dell'agricoltura

L'iniziativa promossa da PCI, PSI, socialisti autonomi e PSIUP
L'assemblea si terrà stamane al cinema-teatro Battistini

Rieti, 23. Rieti contadina risponderà domani con una manifestazione unitaria alle ore 10 al cinema Battistini all'attacco portato dagli agrari domenica 18 con la loro « adunata » regionale organizzata nella nostra città. I problemi contadini regionali e locali non sono certamente quelli agitati dagli agrari domenica scorsa; lo ha dimostrato non soltanto il particolare tipo di tematica del tutto estranea ai vari problemi rurali, regionali e provinciali, ma soprattutto il completo disinteresse e la completa assenza dei contadini reatini alla manifestazione agraria gestita (e senza alcun ritegno) da agrari-tassisti tipo Salustri-Galli e altri « agricoltori » del genere. I problemi delle masse contadine reatine sono ben altri e saranno dibattuti domani

Le condizioni degli emigrati Svizzera: un angolo di Medio Evo in Europa?

Il Governo svizzero ha emanato un nuovo decreto, dopo quello del marzo dell'anno scorso, che modifica unilateramente, e di fuori e contro i trattati esistenti, la propria politica migratoria. Il provvedimento ha innanzi tutto un chiaro sapore elettorale, in vista delle elezioni generali politiche che si svolgeranno in autunno.

I lavoratori italiani e stranieri ancora una volta, sono presi tra due fuochi, quello del movimento xenofobo che, seppur diviso, preannuncia nuove iniziative di opposizione alla limitazione di emigrati in misura ancor più massiccia della proposta precedentemente respinta, e quello di un movimento sovversivo che, in nome della politica di stabilizzazione, porta avanti in effetti una azione volta a comprimere le tradizionali correnti migratorie in particolare a comprimere l'immigrazione dalla Italia, e rafforzare i poteri della polizia degli stranieri. Il risultato è ancora più iniqua la condizione umana, civile, democratica di circa un milione di persone, di cui due terzi sono italiani. Un angolo di medio evo, centinaia di migliaia di servi della gleba, privi di diritti civili, privi di servizi, incatenati agli interessi del capitalismo gruppi capitalistici e umiliati nella loro dignità e nelle loro libertà e democratiche convulsioni della nostra società ma anche ridicola mitologia della xenofobia e del conservatorismo — nel cui clima è maturato il delitto dell'operaio Zardini — svoltosi in circostanze che hanno portato una crudele offesa ai sentimenti più nobili e civili dello stesso popolo.

La risposta a questa posizione è nei fatti. E' nella ritorsione che il movimento xenofobo ed il conservatorismo si combattono da posizioni democratiche aperte, nette, chiare, sulle quali nessun consenso e l'appoggio dei lavoratori e dei democratici, al di là anche della loro nazionalità. Vi sono valori universali di convivenza e di civiltà che sono patrimonio comune di tutti i popoli.

A FIRENZE
DA OGGI FINO
AL 9 MAGGIO
35^a mostra internazionale dell'artigianato

Nicola Gallo